

INCONTRO DI FORMAZIONE

24 NOVEMBRE 2025

Scrittura giuridica e intelligenza artificiale

Con l'entrata in vigore della Legge 23 settembre 2025, n. 132 – la cosiddetta legge delega sull'intelligenza artificiale – il legislatore italiano ha definito un quadro organico per la ricerca, la sperimentazione, lo sviluppo e l'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, ponendo al centro la tutela dei diritti fondamentali, la trasparenza, la responsabilità e la centralità della persona umana. La legge si integra con il Regolamento europeo **AI Act**, ma introduce principi e regole specifiche per il nostro ordinamento, con particolare attenzione ai settori sensibili come la giustizia.

Per la magistratura, la legge delega rappresenta **una sfida e un'opportunità**: disciplina l'uso dell'intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, prevedendo che i sistemi di AI siano utilizzati esclusivamente per **l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario**, nonché per la **ricerca giurisprudenziale e dottrinale**, sempre nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale umano. È ribadita la necessità di garantire **la qualità e la sicurezza delle banche dati**, la trasparenza degli algoritmi e la sorveglianza umana su ogni processo decisionale automatizzato.

L'articolo 15 sancisce con chiarezza un principio fondamentale: **la giurisdizione resta umana**. Nessun sistema di IA può sostituire il magistrato nell'interpretazione della legge, nella valutazione delle prove o nell'adozione dei provvedimenti. Questo principio tutela la discrezionalità, la responsabilità e la sensibilità giuridica che solo l'essere umano può garantire.

L'intelligenza artificiale potrà essere utilizzata per:

- semplificare il lavoro giudiziario,
- supportare l'organizzazione dei servizi,
- automatizzare attività amministrative accessorie.

In sintesi, il Capo II della legge 132/2025 non è un'apertura indiscriminata all'automazione, ma una scelta di equilibrio: valorizzare il contributo dell'IA senza rinunciare alla centralità del giudice. È un'occasione per ripensare il nostro lavoro, renderlo più efficace, ma anche più consapevole.

La legge prevede anche percorsi obbligatori di alfabetizzazione sull'IA per magistrati e professionisti del diritto. È una sfida culturale: dobbiamo conoscere gli strumenti tecnologici per poterli governare, non subirli.

In questo contesto, strumenti come **Copilot** possono rappresentare un valido supporto per i magistrati: non per sostituire il giudizio umano, ma per agevolare attività di ricerca, analisi documentale, redazione di atti e gestione delle informazioni, liberando tempo e risorse da dedicare alle funzioni più propriamente giurisdizionali e argomentative. La legge stessa sottolinea che l'intelligenza artificiale deve essere “**strumentale e di supporto**”, **mai sostitutiva della valutazione critica e della responsabilità del magistrato.**

L'adozione di questi strumenti richiede però **consapevolezza, formazione e un approccio etico**: la trasparenza nell'uso dell'AI, la tutela della privacy, la prevenzione di *bias* e discriminazioni algoritmiche sono temi centrali, così come la necessità di mantenere sempre il controllo umano sulle decisioni che incidono sui diritti delle persone.

Il seminario nasce proprio per offrire ai magistrati un'occasione di confronto e aggiornamento su queste tematiche, illustrando le potenzialità di Copilot e degli strumenti di AI, ma anche i limiti, le cautele e le buone prassi da adottare nel rispetto del nuovo quadro normativo.

Il Centro per l'Innovazione